

MARRA: OCCORRE RIFORMARE YOUTUBE PERCHÉ MISTIFICA I DATI

Usando lo spot di Arcuri per *Il labirinto femminile* come esempio della pericolosità del modo di operare di youtube, osserviamo che, nel momento in cui le visualizzazioni da un tale sito *Orwell* erano 132.502, i voti espressi corrispondevano appena allo 0,32% dei visitatori.

Il 99,68% ha cioè solo scaricato lo spot: un dato che manifesta un grande interesse e consenso fatto invece passare per un generalizzato dissenso mediante due sistemi.

Il primo, usare i voti di quello 0,32% — ovvero 434 utenti, 133 dei quali positivi (nonostante la presentazione ai limiti del diffamatorio), e 301 negativi — per far apparire sotto al video che la percentuale di gradimento era negativa al 69% (i 301 giudizi negativi costituiscono il 69% del 434 complessivi, e i 133 positivi costituiscono il 31%).

Una mistificazione con la quale si dà ad intendere che quel 69% dei 434 voti sia un campione del giudizio di tutti i 132.502 utenti che hanno visto il video: cosa assolutamente falsa.

Il secondo è far apparire i 547 commenti scritti, quasi tutti negativi, anch'essi come espressione del giudizio univoco della collettività, laddove basta osservare il linguaggio e i contenuti (da postribolo: altro che le inflessioni di mia figlia Caterina) per capire che si tratta di piccolissimi gruppi che (fortunatamente per la maggioranza) non costituiscono un campione di nulla, perché siamo di fronte a individui automaticamente 'selezionati' attraverso sofisticate strategie (ecco un altro esempio di strategismo, questa volta non sentimentale) non poi così occulte, basate sull'innescare una competizione anch'essa al peggio (gossip, maldicenza ecc.), per suscitare un tipo di interesse però negativo.

Dati falsi utili per consentire a poi alcuni 'giornalisti', a loro volta specializzati nell'uso del peggio per suscitare interesse, di sbizzarrirsi anch'essi in commenti di pari valore, fingendo di non aver mai visto le centinaia di pagine intere che pubblico dal 1985 sui loro giornali e di non sapere cosa scrivo.

Tutto ciò allo scopo di tentare di sconfiggere quello spot come «più brutto dell'anno» con l'intento di cercare di fermare il libro, perché qui di brutto ci sono solo i metodi usati da costoro e il motivo che li anima.

Il motivo dell'attacco mediatico è infatti che i poteri hanno intuito cos'è lo «strategismo sentimentale» e hanno pertanto mobilitato i loro lacchè perché temono i cambiamenti che deriverebbero dal fatto che lo capisse l'intera società attraverso la lettura de *Il labirinto Femminile*, che quindi cercano di segnalare alla collettività come un libro 'nemico' dal quale doversi astenere.

Una logica con la quale si è distolto il pubblico dalla circostanza - quella sì di rilievo - che tra il 13 e 14 dicembre il video di Arcuri e gli altri due sono stati scaricati in internet circa 2.000.000 di volte, oltre 250.000 della quali solo da *repubblica.it*, che lo ha perciò 'tempestivamente' rimosso per evitare che i contatori giungessero a cifre troppo elevate, benché, in questa società degli imbrogli, io non credo nemmeno ai contatori.

Un 'strategia' dagli esiti gravi, perché causa un abbassamento del livello del confronto sociale e finisce così per essere concomitante alle logiche di fondo dei poteri che dominano il mondo (le banche) mediante il rendere sempre più debole e indifesa la società.

Cose evitare le quali sarebbe facile per esempio pubblicando i dati sempre per intero ed evitando di indicare percentuali di gradimento e/o graduatorie quando coloro che esprimono i giudizi siano percentuali infinitesimali di quelli che manifestano interesse scaricando i video. Oltre, naturalmente, che in vari altri modi meglio noti a loro: perché è chiaro che, se youtube volesse, saprebbe come porre in essere sistemi di selezione (dialogici) del meglio anziché del peggio, perché la verità è che anche in youtube, come in ogni dove, tutto è manipolato e nulla è trasparente e oggettivo come si vuol fare apparire.

Un mezzo, youtube, i cui creatori non hanno inventato nulla, perché è un frutto automatico dell'evoluzione della rete, e che, così facendo, finiscono per asservire ai fini più volgari e socialmente pericolosi, perché diviene funzionale a impedire il confronto sociale e contribuisce ad aggravare la difficoltà di cambiare.

21.12.10

Alfonso Luigi Marra